Il F. Times boccia Tremonti

È lo svedese Anders Borg il miglior ministro dell'Economia d'Europa: al primo posto dell'annuale classifica del Financial Times, c'è il giovane componente del governo di Reinfeldt. Orecchino e codino, ha conquistato la fiducia sia dei cittadini che dei mercati. Tremonti si è invece classificato penultimo, davanti al greco Venizelo.

Foto Lapresse

Il Presidente Giorgio Napolitano

Napolitano al Csm: «Codice deontologico per i magistrati»

L'efficienza di giudici e pm va recuperata con rigore e serenità
Emergenza carceri: «Condizioni distanti dal dettato della Carta»
Prima volta del ministro Severino a Palazzo dei Marescialli

Il caso

MARCELLA CIARNELLI
ROMA
mciarnelli@unita.it

Un «valido codice deontologico» che affermi «il necessario rigore nel costume e nei comportamenti dei magistrati». Un rinnovato allarme per la situazione nelle carceri «che troppo spesso appare distante dal dettato costituzionale sulla funzione rieducativa della pena e sul rispetto dei diritti e della dignità delle persone». Due aspetti di un sistema complessivo di interventi che il presidente ha toccato nell'arco di una giornata e di cui ha parlato e discusso con il nuovo Guardasigilli, Paola Severino, «ministra» per definizione stessa dal presidente della Repubblica, che ha fatto il suo esordio al Csm al fianco del Capo dello Stato in occasione dell'insediamento del Comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura e poi, nel pomeriggio, si è recata al Quirinale per illustrare le linee direttrici dei suoi prossimi interventi che martedì saranno poste al vaglio delle competenti commissioni di Senato e Camera.

«È stato compiuto un primo passo per l'attuazione della nuova struttura che è ancora una scommessa da vincere, ma che bisogna vincere, un compito arduo - ha detto Napolitano nel suo intervento - per Consiglio superiore, Ministro e Comitato che debbono dare effettivamente vita ad un modello di formazione che non serva solo ad arricchire le conoscenze, ma anche a stimolare la consapevolezza dello strettissimo nesso che intercorre tra la tutela dell'indipendenza della magistratura e la qualità del servizio offerto ai cittadini». Un'indicazione di lavoro che mette in un canto le polemiche su una struttura che in un recente passato ha rischiato di essere stravolta nel suo obbiettivo dall'esasperato regionalismo della Lega che avrebbe voluto una scuola di formazione solo per magistrati padani. Tutti al Nord quelli del nord, nella sede di Bergamo, inaugurata in tutta fretta anche se i fondi per organizzare i corsi non c'erano e non ci sono. Ora organizzazione e prospettive sono tutte da discutere ed è presumibile che lo saranno tra tutti coloro che sono chiamati all'organizzazione senza visioni di parte.

Quello che l'Italia sta attraversando «è un momento particolarmente difficile e complesso per la vita del Paese e per il contesto europeo nel quale ci muoviamo» non ha mancato di ricordare il presidente. Quindi la ministra «non mancherà di promuovere quel confronto costruttivo tra tutti gli operatori del settore e tra i soggetti istituzionali competenti che auspico da sempre e senza il quale non possono recuperarsi né l'efficienza né, insieme, quel limpido e razionale funzionamento del sistema al quale occorre mirare con rigore, serenità e senso del dovere».

La situazione carceri è al collasso. Il presidente Napolitano, in un messaggio al Seac che raduna le associazioni di volontariato penitenziario, ha auspicato «utili indicazioni per dare risposte concrete a quanti vogliano pagare il loro debito con la società per tornare a inserirvisi con dignità e con coraggio». Un'emergenza ben presente alla ministra Severino che la considera «una priorità» da affrontare anche con misure alternative alla detenzione.❖

SEDI, COLLE INTERVIENE SU CSM

Il Csm ha assegnato le sedi a 253 magistrati di prima nomina, con una delibera rivista dopo l'invito del Quirinale a non integrare gli organici dei tribunali minori destinati a sparire.

dell'Interno chiede a Bersani «un confronto» per fare chiarezza sulle diverse posizioni presenti nel partito sul tema del lavoro. Bisogna sostenere Monti «senza mugugni né mormorii», dice (riferimento a Fassina, le cui uscite non sarebbero gradite al Colle, secondo quel che lascia intendere la Velina Rossa). E Bianco non è il solo a chiedere al segretario di convocare una Direzione ad hoc per discutere della linea economica. Dopo il «chiarimento» chiesto da Ignazio Marino, che da tempo si è detto favorevole al modello di "flexsecurity" sostenuto da Ichino, anche Giorgio Tonini ha definito «utile e necessaria una discussione aperta» (anche Walter Veltroni, insieme a molti altri Modem è d'accordo con le proposte del giuslavorista senatore Pd). Nessuna Direzione per ora è in calendario, però ieri Bersani ha convocato per il 16 e 17 dicembre l'Assemblea nazionale per analizzare della situazione. Si tratta di un organismo molto ampio, convocato poche volte per discutere le proposte programmatiche del partito. Ed è scontato che il richiesto confronto lì comunque ci sarà.

Bersani, per molti il vero obiettivo dell'attacco a Fassina, continua a difendere il responsabile economico e la linea sul lavoro ratificata alla conferenza di Genova di quest'estate (Enrico Letta fa però notare che tutto è cambiato da allora). Pur garantendo il massimo sostegno al governo, Bersani rivendica anche autonomia di giudizio. «Noi dobbiamo fare i nostri compiti a casa anche senza bisogno di scambi di letterine e il presidente del Consiglio sa cosa bisogna fare», dice aggiungendo che questo «non ci esime dal dire la nostra sulle politiche europee fatte dalla destra, sulla pretesa che tutto si possa aggiustare con politiche di bilancio restrittive perché si è visto che non funziona e a poco a poco tutti sono sotto attacco della speculazione».❖